



“Liberare e regolare nuove energie per crescere”

La possibilità di tornare a crescere dipende dalla capacità di mettere o rimettere in gioco altre energie sociali, capaci di modificare gli equilibri in cui ci troviamo e generare opportunità per tutti e per ciascuno.

Lunedì 13 dicembre 2010 Istituto “Vendramini” Pordenone

Popolazione residente in provincia di Pordenone e distribuzione adulti e anziani

AMBITO DISTRETTUALE	POPOLAZIONE TOTALE	%	MAGGIORENNI >18 ANNI	ADULTI 18-64 ANNI	ANZIANO >65 ANNI
SACILE	62210	19,91	51958	39435	12523
SAN VITO	40596	13,00	34059	25977	8082
AZZANOX	60032	19,22	49323	38864	10459
MANIAGO	54458	17,43	46344	34317	12027
PORDENONE	95090	30,44	80189	60251	19938
PROVINCIA PORDENONE	312386	100,00	261873	198844	63029

Distribuzione popolazione residente nei cinque ambiti distrettuali della provincia per nazionalità italiana e straniera

Ambito distrettuale	Maggiorenni Italiani	%	Maggiorenni stranieri	%	% totale
Sacile	47072	90,6	4886	9,4	100
San Vito	31334	92,0	2725	8,0	100
Azzano x	43689	88,6	5634	11,4	100
Maniago	42407	91,5	3937	8,5	100
Pordenone	71799	89,5	8390	10,5	100
Provincia Pordenone	236301	90,2	25572	9,77	100

Imprese attive in provincia di Pordenone 2004-2009

FORMA GIURIDICA	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SOCIETA' DI CAPITALE	3396	3549	3677	3803	4048	4073
SOCIETA' DI PERSONE	5477	5496	5478	5479	5494	5410
DITTE INDIVIDUALI	17756	17653	17474	16793	16603	16322
ALTRE FORME	324	324	329	335	332	334
TOTALE	26953	27022	26958	26410	26477	26139



Primi venti Paesi extracomunitari di nascita dei titolari di imprese individuali della provincia di Pordenone (anno 2009)

Paese di Nascita	Titolari di Impresa	Di cui donne
1 Svizzera	264	68
2 Albania	125	17
3 Marocco	120	2
4 Canada	93	26
5 Argentina	68	17
6 Cina	60	30
7 Ghana	58	14
8 Macedonia	55	6
9 Venezuela	48	15
10 Serbia e Montenegro	46	4
11 Tunisia	44	2
12 Australia	35	12
13 Bosnia ed Erzegovina	32	2
14 Croazia	25	2
15 India	21	4
16 Bangladesh	18	1
17 Senegal	18	1
18 Pakistan	14	0
19 Stati Uniti d'America	14	4
20 Brasile	12	9
21 Altri Paesi	133	52
Totale	1303	288



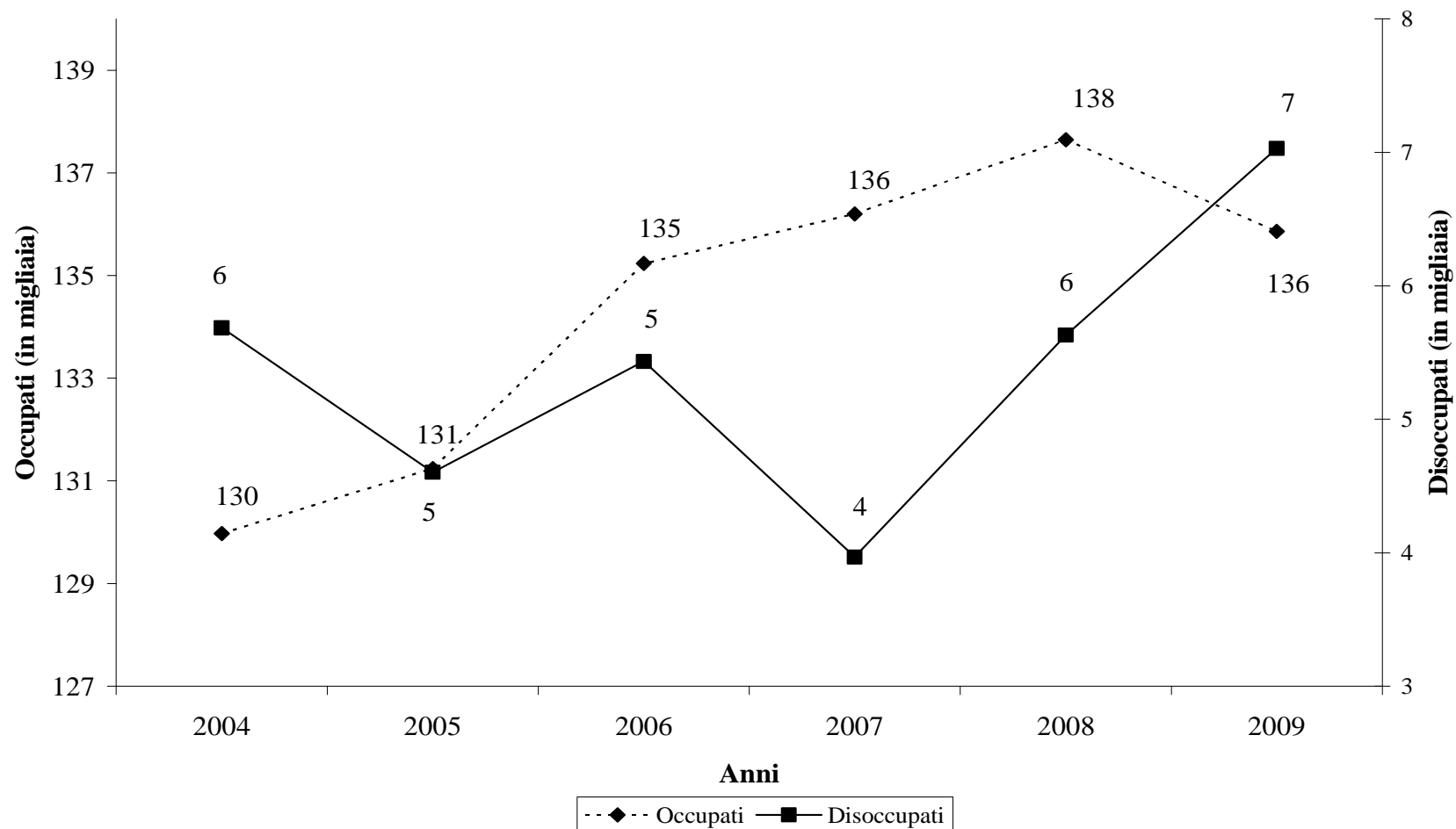
La Commissione Europea il 23 e 24 marzo 2000 ha lanciato la “Strategia di Lisbona” un piano di sviluppo per i paesi dell’Unione per il periodo 2000-2010.

L’obiettivo mirava a rendere l’economia dell’U.E. basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale.

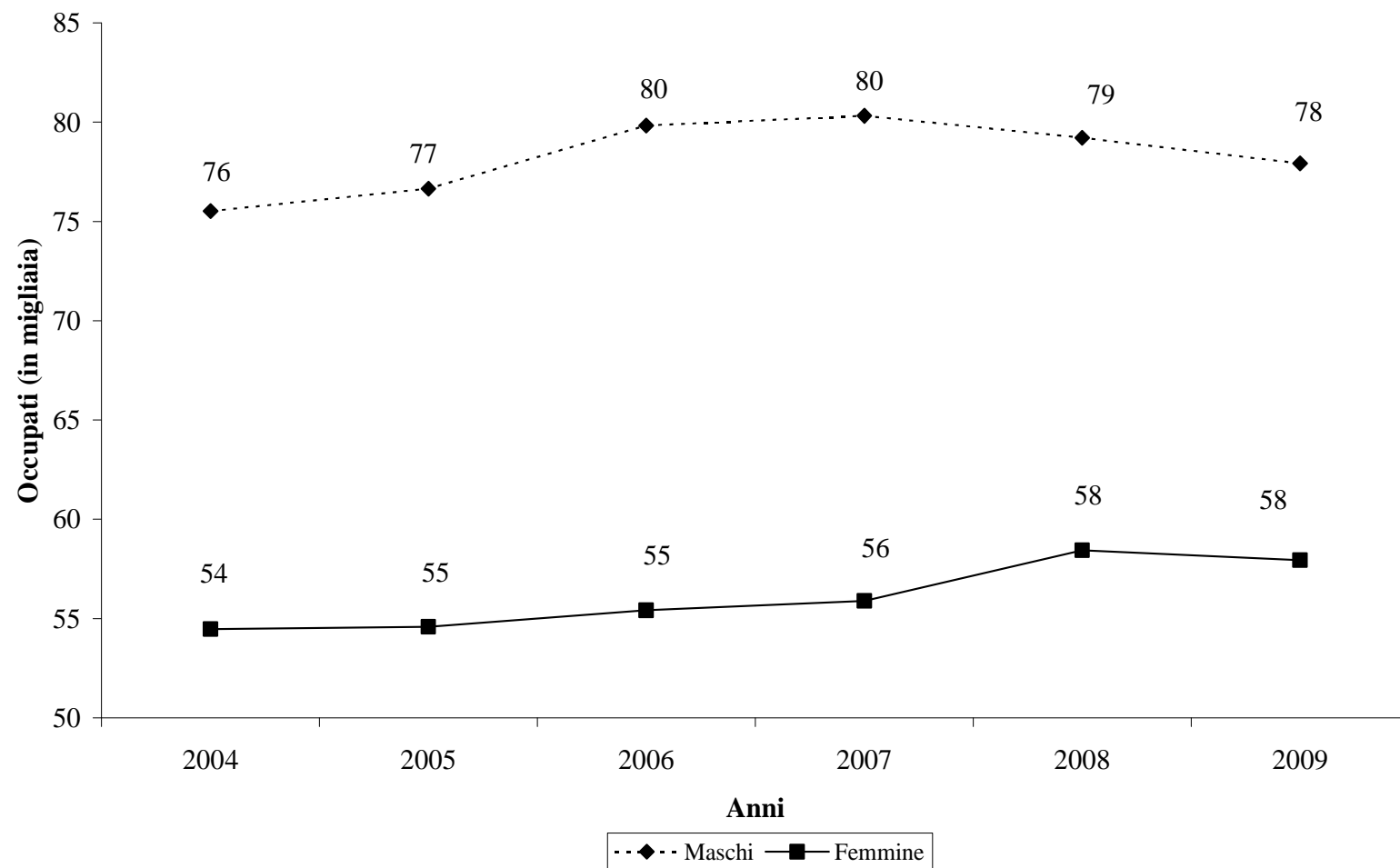
L’obiettivo generale affermava la necessità di soddisfare i bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future, dunque si affermano tre dimensioni:

ECONOMICA, SOCIALE, AMBIENTALE

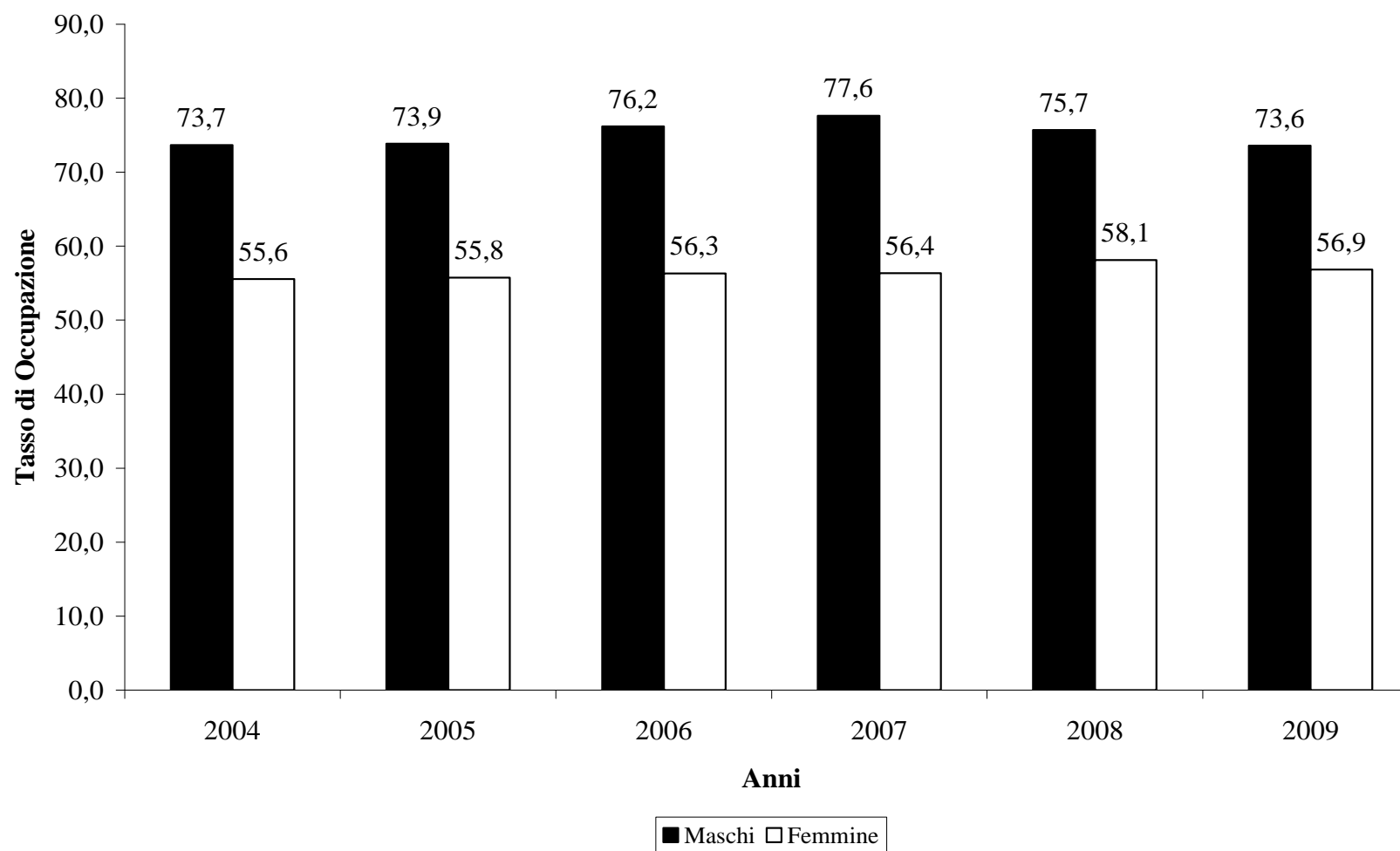
Occupati e disoccupati in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 – Valori in migliaia



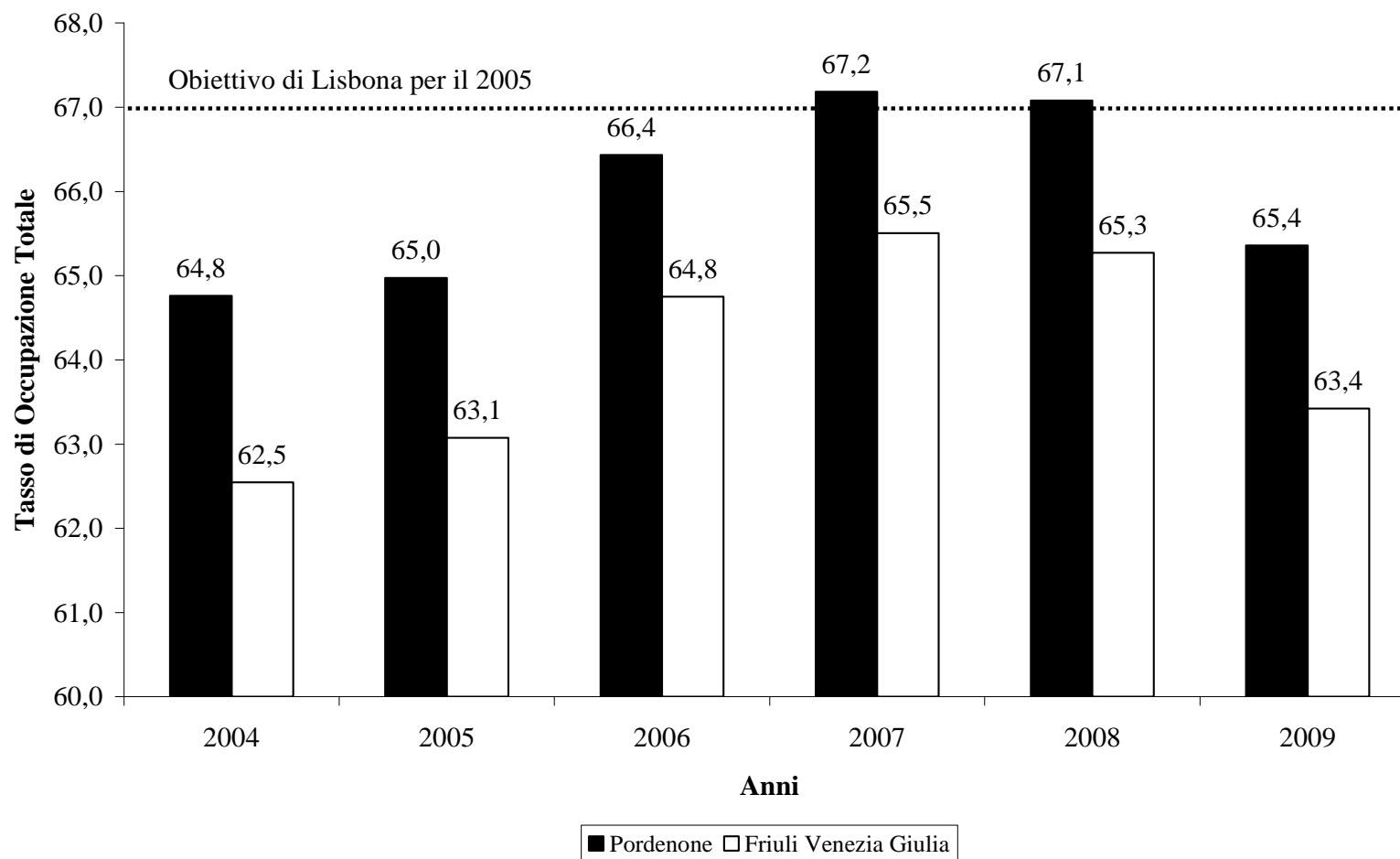
Occupati per genere in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 – Valori in migliaia



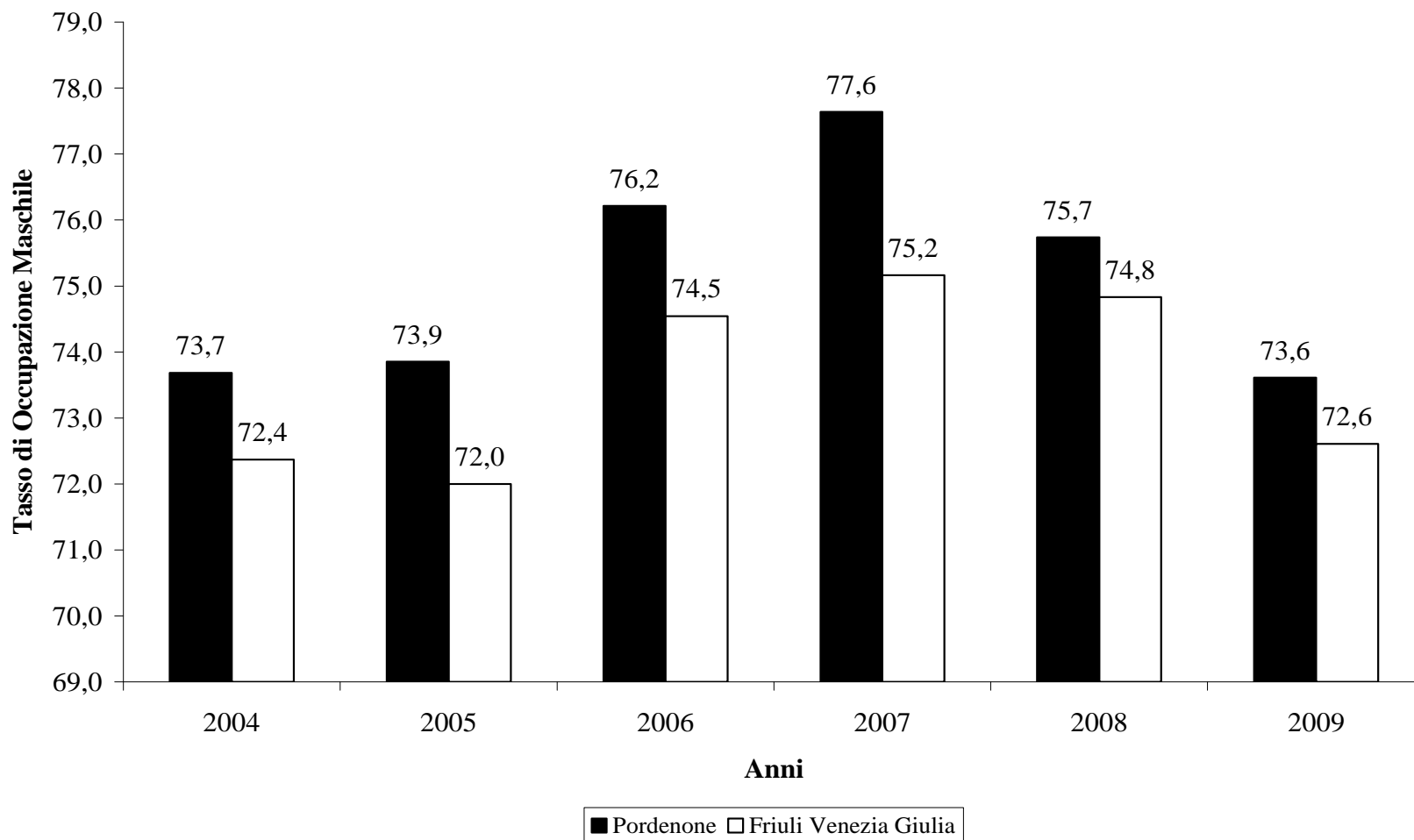
Tasso di occupazione per genere in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



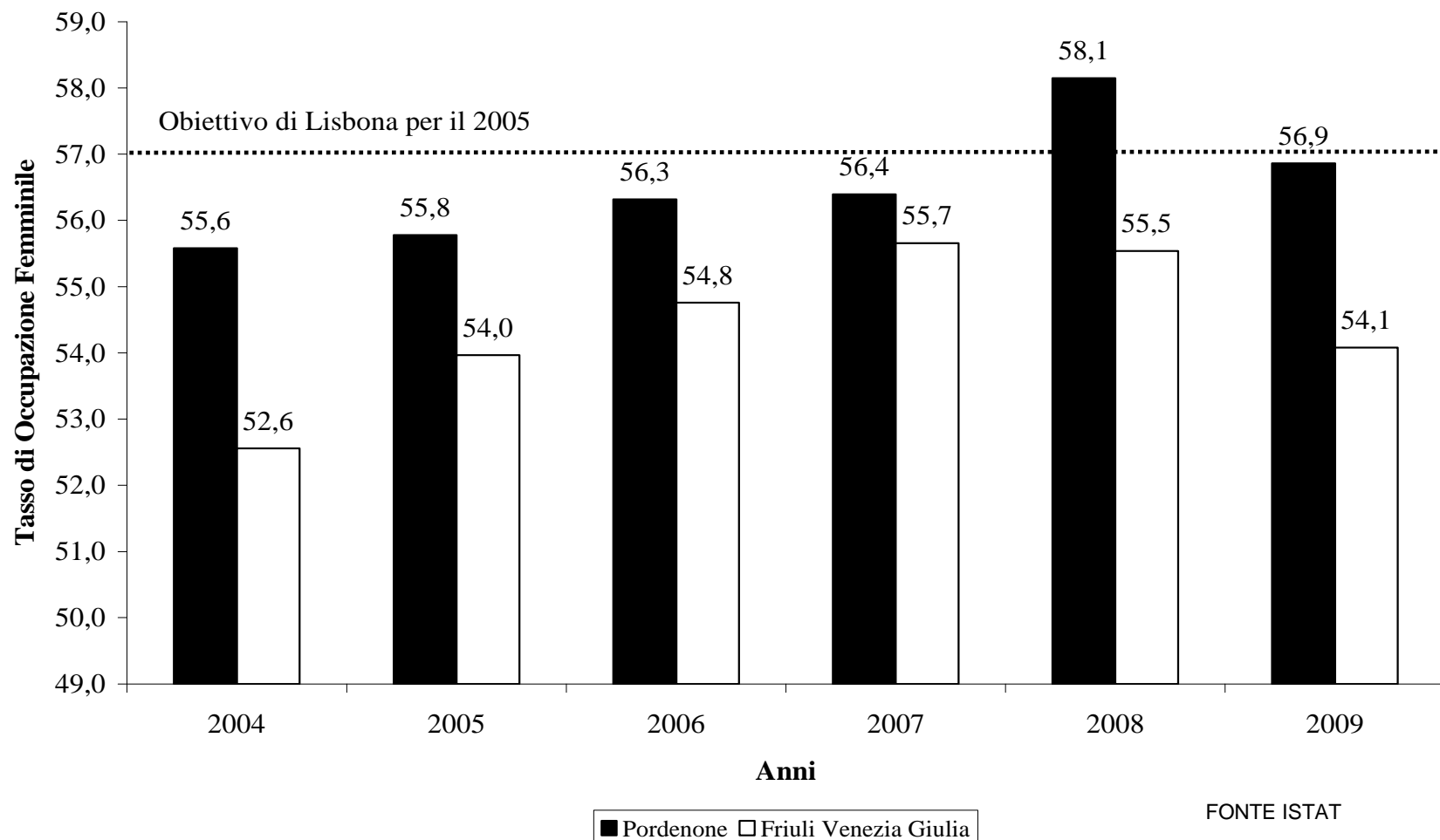
Tasso di occupazione totale in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



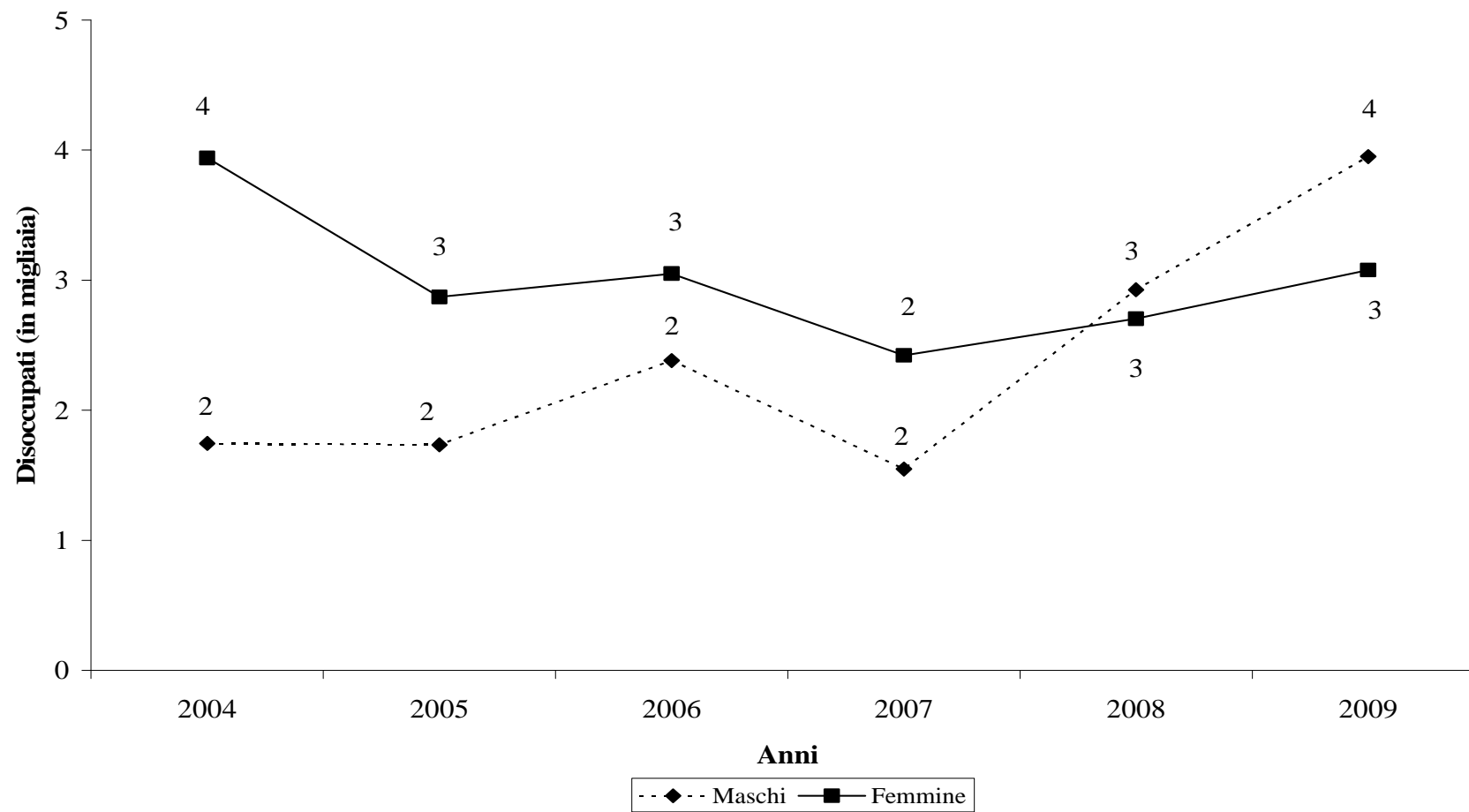
Tasso di occupazione maschile in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



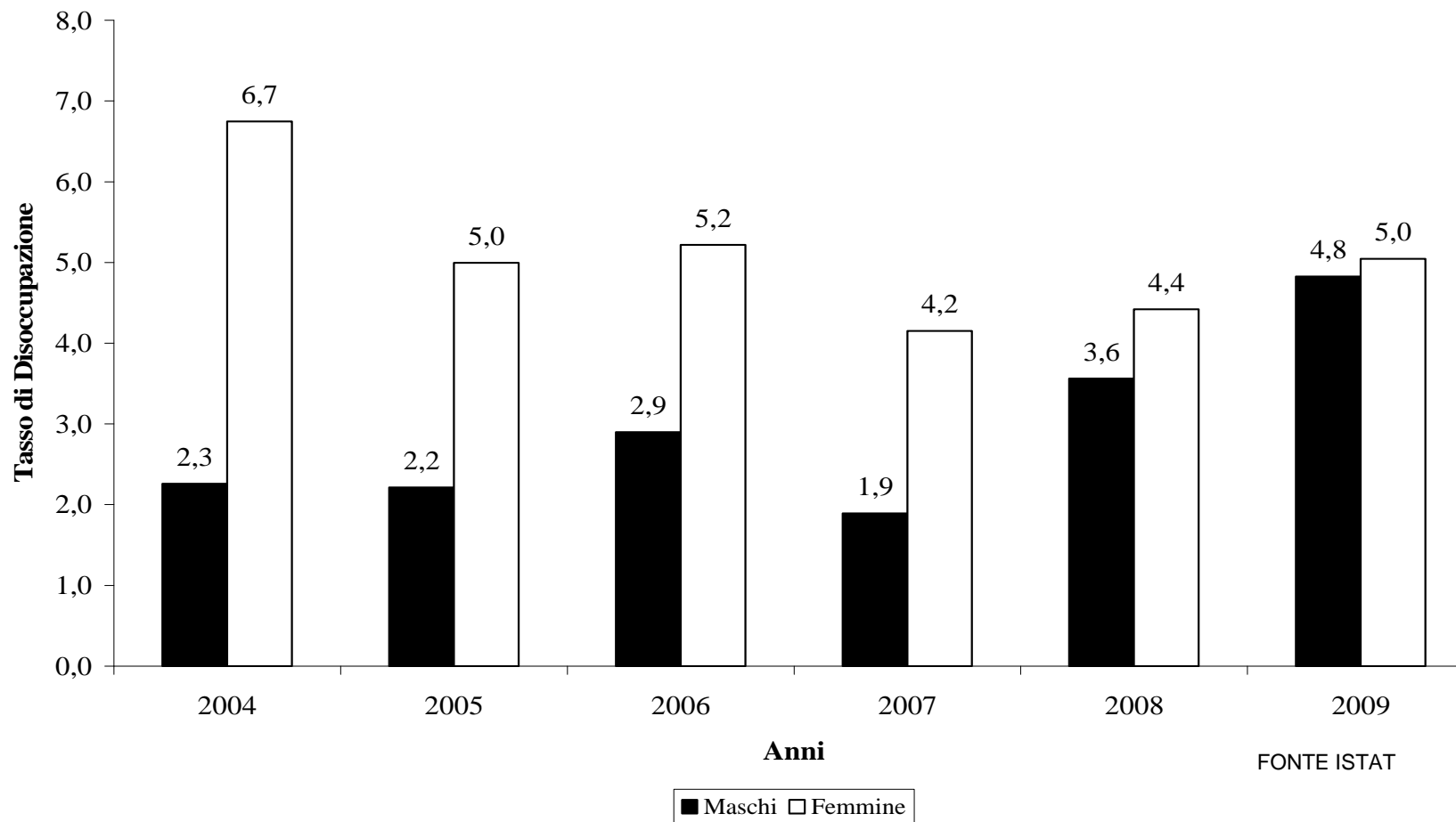
Tasso di occupazione femminile in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



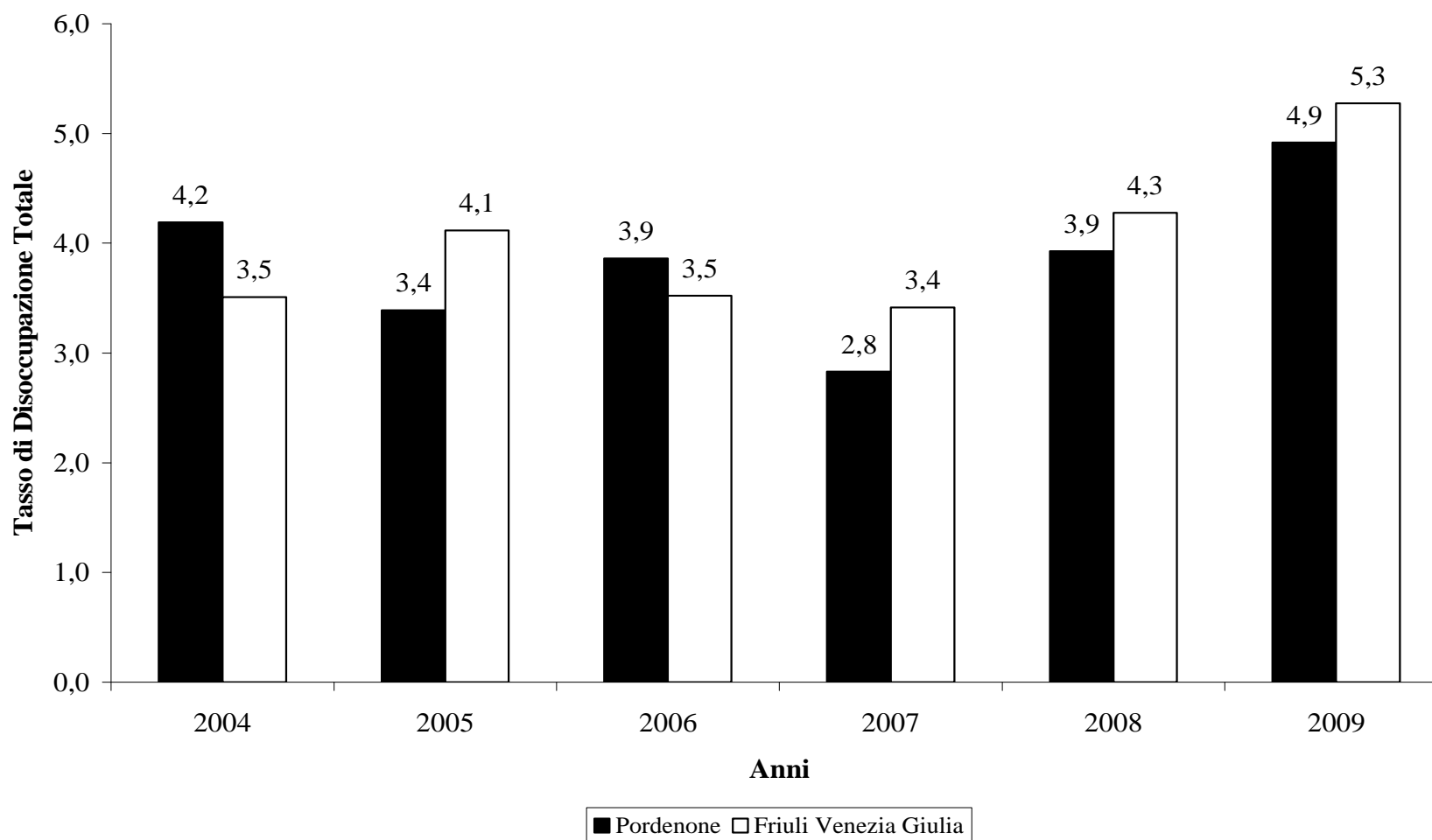
Disoccupati per genere in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 – Valori in migliaia



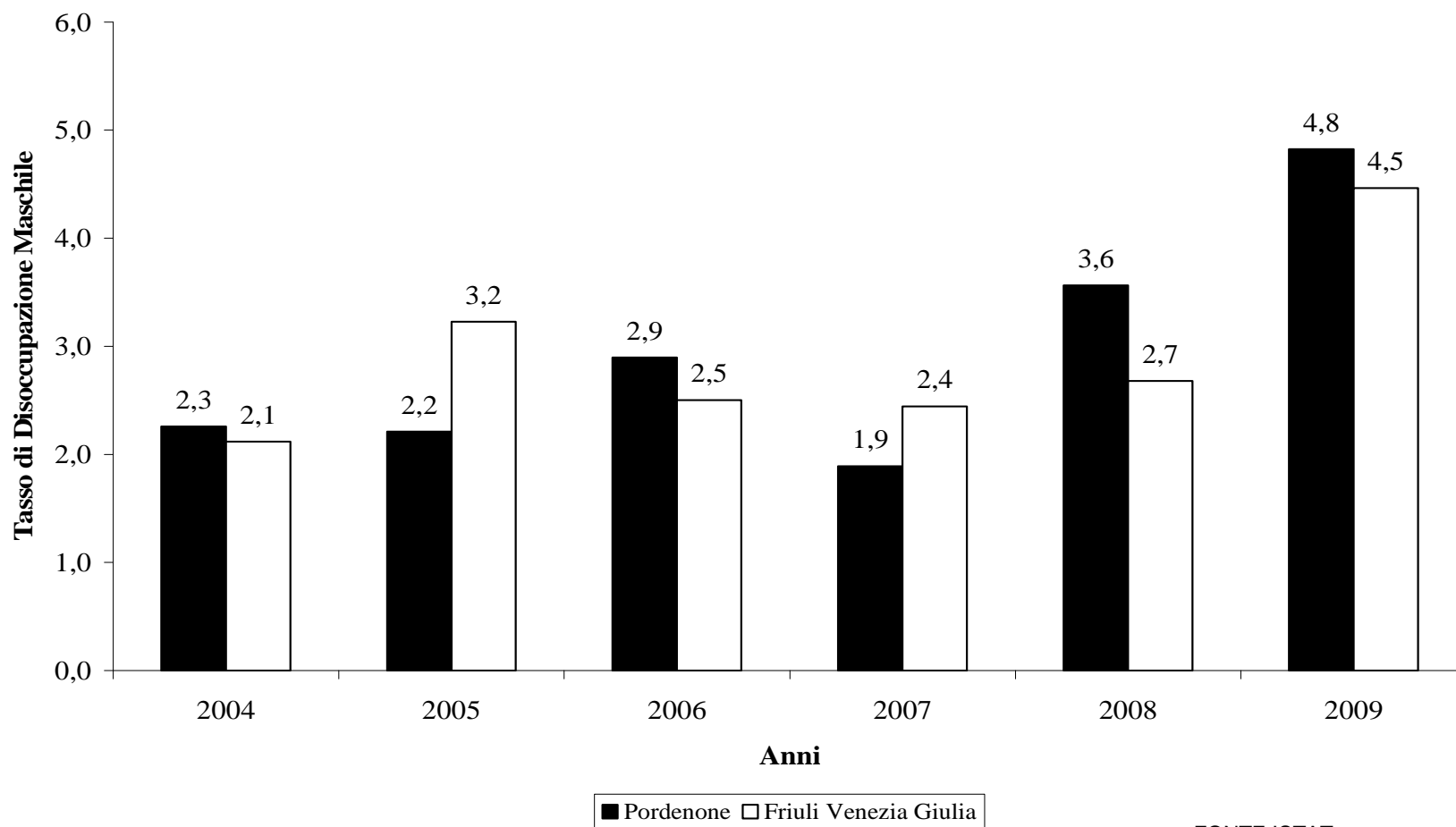
Tasso di disoccupazione per genere in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



Tasso di disoccupazione totale in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali

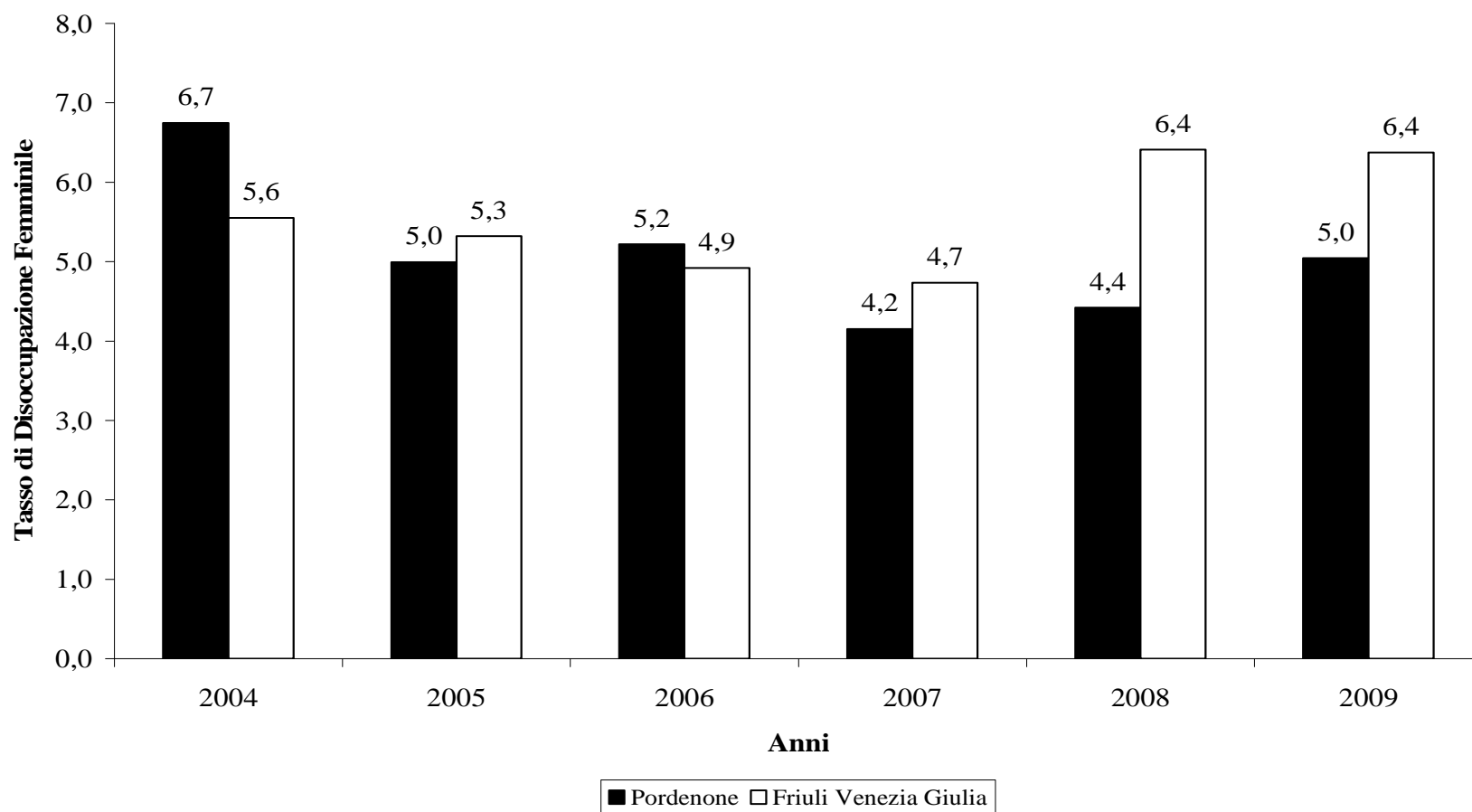


Tasso di disoccupazione maschile in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



FONTE ISTAT

Tasso di disoccupazione femminile in provincia di Pordenone ed in Friuli Venezia Giulia dal 2004 al 2009 - Valori percentuali



Occupati per settori economici e posizione in provincia di Pordenone dal 2004 al 2009 – Valori assoluti e percentuali

Valori assoluti

	Agricoltura			Industria			di cui: in senso			Servizi			Totale		
	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale
2004	1	2	4	48	8	56	43	5	48	48	22	70	98	32	130
2005	1	3	4	51	8	58	46	5	50	49	19	68	101	30	131
2006	1	3	4	52	7	60	48	4	52	52	19	71	106	29	135
2007	1	2	3	53	7	60	47	3	50	54	19	73	108	28	136
2008	1	2	4	50	7	57	44	4	48	60	17	77	111	27	138
2009	2	2	3	47	8	55	43	4	47	61	16	77	110	26	136

Valori percentuali

	Agricoltura			Industria			di cui: in senso			Servizi			Totale		
	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale	Dip	Indip	Totale
2004	1,1%	1,9%	3,0%	36,9%	6,1%	43,0%	33,1%	4,1%	37,3%	37,0%	17,1%	54,0%	75,0%	25,0%	100,0%
2005	1,1%	2,3%	3,4%	38,5%	6,0%	44,5%	34,8%	3,6%	38,4%	37,6%	14,6%	52,1%	77,1%	22,9%	100,0%
2006	1,0%	2,0%	3,0%	38,8%	5,5%	44,3%	35,5%	3,1%	38,6%	38,8%	13,9%	52,7%	78,5%	21,5%	100,0%
2007	1,0%	1,3%	2,3%	38,6%	5,2%	43,8%	34,4%	2,5%	36,9%	39,8%	14,1%	53,8%	79,4%	20,6%	100,0%
2008	1,0%	1,8%	2,8%	36,1%	5,4%	41,5%	32,0%	2,5%	34,5%	43,4%	12,3%	55,7%	80,5%	19,5%	100,0%
2009	1,3%	1,1%	2,4%	34,8%	5,8%	40,6%	31,6%	3,3%	34,9%	44,8%	12,1%	57,0%	80,9%	19,1%	100,0%



Criticità

1. Forte contrazione del PIL -5,6% nel 2009, si prevede di tornare a livelli pre-crisi solo nel 2012-2013.
2. Rallentamento dei consumi con riferimento alla domanda interna.
3. Rallentamento dell'export.
4. Mercato del lavoro in decelerazione.
5. Ampio ricorso agli ammortizzatori sociali.
6. Incertezza sulla ripresa economica e sulla capacità di riduzione del tasso di disoccupazione.
7. Possibile incremento del tasso di disoccupazione nel breve.
8. Disoccupazione giovanile in crescita dal 13,9% del 2008 al 18,9% del 2009 (15-24 anni).
9. Maggiore difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro delle donne.
10. Rischio scivolamento in fasce di povertà per strati di popolazione.
11. Minore capacità di tenuta del sistema di welfare regionale e nazionale.



Quali Strategie per il post 2010

Posizione di ritardo dell'Italia rispetto ad obiettivi prefissati da "agenda di Lisbona".

Il 57,1% della popolazione nella fascia di età 15-64 anni risulta occupata, l'obiettivo era il 70% nel 2010.

Le donne occupate sono il 46,1% quando l'obiettivo era il 60% entro il 2010.

E' indispensabile una politica per l'occupazione giovanile e femminile da collegare con le politiche formative.

Promozione della conoscenza, dell'innovazione, dell'istruzione.

Rendere più efficiente la produzione sotto il profilo delle risorse, più verde più competitiva.

Promozione di un'economia inclusiva con alti tassi di occupazione per favorire la coesione sociale e territoriale



5 obiettivi proposti dalla C.E. entro il 2020

1. Il 75% delle persone di età compresa tra 20°64 anni i deve avere un lavoro.
2. Il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S.
3. Fissare il traguardo 20/20/20 (riduzione dei gas serra e i consumi energetici del 20%, soddisfare il 20% del nostro fabbisogno energetico mediante l'utilizzo delle energie rinnovabili).
4. Il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10 % e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato.
5. 20 milioni in meno di persone devono essere a rischio di povertà.



E' necessario tenere conto che:

- La crisi economica e finanziaria ha messo in luce questioni fondamentali e tendenze non sostenibili che non possono essere ignorate, l'UE a 27 sappia trarre insegnamento.
- Le economie sono strettamente collegate fra loro, nessun Stato membro affronta efficacemente le sfide mondiali se agisce da solo.
- Bisogno di uno stretto coordinamento delle politiche economiche.
- Gli obiettivi dell'U.E. devono diventare obiettivi nazionali.
- Gli stati devono indicare annualmente i traguardi raggiunti.
- Gli obiettivi non rappresentano dei "punti di riferimento" ma "obblighi concreti" da tradurre in programmi da realizzare.
- La C.E. che giudica gli sforzi dei singoli Stati dovrà premiare quelli più virtuosi nell'accesso ai fondi europei.

**DOCUMENTO della CISL PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E SOCIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE**

